

NOTA INFORMATIVA RISCHI TERMOVALORIZZATORE CORIANO**APPENDICE A2
RISCHI PRESENTI NELLE AREE DEL TERMOVALORIZZATORE –
INCENERIMENTO RIFIUTI****INDICE**

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE.....	3
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	5
5	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	5
6	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI.....	6
7	RISCHIO BIOLOGICO.....	7
8	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	7
9	RISCHIO INCENDIO	8
10	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI(DA RADIONUCLIDI)	9
11	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI.....	9
12	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	9

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Luoghi di lavoro (angusto, confinato con poca ventilazione)
- Aree di transito rischio investimento/incidente (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.).
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.) e/o di oggetti appuntiti o taglienti
- Rischio caduta materiali dall'alto.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Presenza di superfici/apparecchiature calde/ustionanti, proiezione di schizzi di fluidi caldi.
- Punture/morsi di insetti o animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Herambiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti Herambiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Segnalazione ostacoli fissi e presenza di cartelli ad indicazione del rischio di contatto con superfici calde.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta.
- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità.
- Utilizzo di scarpe antinfortunistica
- Effettuazione di trattamento periodico di derattizzazione e lotta antiparassitaria
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità in caso di attraversamento a piedi delle aree interessate da traffico veicolare.

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE

[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

- Delimitazione delle zone interessate da cantieri. Massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Rispetto delle procedure interne (P.0139) ed utilizzo di permessi di lavoro complessi per le attività svolte nelle aree classificate come spazi confinati o sospetti di inquinamento.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

L'impianto elettrico è sostanzialmente costituito da:

- 1 cabina di trasformazione MT/BT 20/04 kV con 2 trasformatori da 800 kVA in parallelo;
- 1 cabina con 3 trasformatori da 630 kVA in parallelo. Attualmente in funzione solo uno dei tre;
- 1 gruppo di generazione in MT da 17,2 MVA;
- 2 gruppo elettrogeno da +1,2 MVA in bassa tensione;
- un sistema di distribuzione interna in BT, alimentato dalla prima cabina di trasformazione;
- un sistema di distribuzione interna in BT alimentato dalla seconda cabina;
- 1 Cabina con 4 trasformatori da 3.200 kVA, che alimentano le utenze del termovalorizzatore.

Alla luce delle precauzioni adottate, il rischio elettrico, pur presente, è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- Uso di cartellonistica
- Uso di idonei DPI
- Il personale di conduzione risulta formato (PES-PAV-PEI interno/esterno) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti nelle varie postazioni di lavoro dalle rilevazioni fonometriche effettuate.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato 1** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

Posizione	Postazione di lavoro/Attrezzatura	L_{eq} dB(A)	L_{eq} dB(A) + u_{Leq}	L_{eq} dB(C)	L_{Peak} dB(C)	L_{Peak} dB(C) + U_{picco}
4	Sala gruista Attività di conduzione gru Rumore da movimento gru e voci	68,7	69,9	74,2	99,9	102,5
6	Sala controllo Attività di ufficio Rumore di voci	53,4	54,6	67	85,7	88,3

Posizione	Postazione di lavoro/Attrezzatura	L_{eq}	L_{eq}	L_{eq}	L_{Peak}	L_{Peak}
		dB(A)	dB(A) + u_{Leq}	dB(C)	dB(C)	dB(C) + U_{picco}
7	Locale triturator Attività di controllo Rumore da triturator in funzione	84,9	86,1	89,8	116,2	118,8
8	Locale compressori Attività di controllo Rumore da compressori in funzione	75,4	76,6	82	95,6	98,2
9	Postazione di controllo combustore davanti alle portelle del forno, 1° piano Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	83,8	85	89,2	102,5	105,1
10	Area forni e deslagher, piano terra Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	79	80,2	101,5	110,3	112,9
11	Zona caldaia, 1° e 2° piano Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	75,9	77,1	81,9	98,6	101,2
12	Area martelli percuotitori caldaia Attività di controllo Rumore da impianto in funzione e colpi di martello (a distanza di circa 8 m)	72,7	73,9	78,4	100,8	103,4
13	Area deferizzatore (lato sinistro) Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	77,3	78,5	85,1	120,3	122,9
14	Area deferizzatore (lato destro) Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	72,8	74	82,1	101,9	104,5
15	Punto terminale canale scarico ferro Attività di controllo Rumore da impianto in funzione e caduta materiali ferrosi	81,5	82,7	86	110,3	112,9
16	Area stoccaggio scorie, piano terra tra le due vasche Attività di controllo Rumore da impianto in funzione	67,7	68,9	76,9	94,2	96,8
17	Cabina gruista scorie Attività di controllo Rumore da gru in funzione e voci	67,3	68,5	81,9	94,9	97,5

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Adozione di DPI per le lavorazioni che comportano un'esposizione superiore a 85 dB(A).
- Cartellonistica di pericolo specifica e delimitazioni delle aree per luoghi di lavoro con livelli di rumore superiore a 85 dB(A).
- Formazione e informazione a tutto il personale.
- Manutenzione periodica attrezzature di lavoro.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2.

La Valutazione del Rischio da campi elettromagnetici ha evidenziato che non vi è rischio associato alle aree di impianto oggetto della presente Nota informativa in quanto Intensità di campo elettrico (E), intensità di campo elettromagnetico (H), Induzione Magnetica (B) e densità di potenza (S) < Valori di Azione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Uso di cartellonistica specifica.

5 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]**

La revisione 3 del 13/02/2014 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV per tempi di esposizione di poche decine di secondi a distanza di un metro dall'arco, i lavoratori, le persone presenti e di passaggio possono essere sovraesposti in assenza di adeguate precauzioni tecnico-organizzative. Anche le radiazioni da saldatura ossiacetilenica, benché meno rilevanti, sono indicate come sorgente significativa da considerare.

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno dell'impianto in oggetto, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di Saldatura elettrodo e Saldatura TIG, legata sostanzialmente ad operazioni di manutenzione.

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sopra elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.





MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI.
- Mantenere in perfetto stato i DPI Utilizzati.
- Si provveda a interdire l'area durante le operazioni di saldatura da parte di altri operatori facenti altre mansioni.
- Limitare l'accesso all'area a operatori privi di DPI.
- Segnalare con l'apposita cartellonistica il divieto di accesso e l'uso obbligatorio di DPI durante le operazioni di saldatura.

6 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

Per la particolare attività svolta all'interno del sito, è possibile venire a contatto con il rifiuto trattato dall'Impianto e suoi sottoprodotti, come il percolato. Inoltre presso il complesso impiantistico vengono impiegate, sostanze e prodotti chimici classificati come non pericolosi, come ad esempio grassi, olii lubrificanti e sepiolite.

Possono inoltre essere presenti/utilizzate da HERAmbiente sostanze che potrebbero essere presso le diverse aree impiantistiche con l'indicazione delle Frasi H complessive:

Etichettatura del prodotto	Frasi H
	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari
	H226 Liquido e vapori infiammabili
	H332 Nocivo se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
	H304 Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie H351 Sospettato di provocare il cancro (dermico) H373 Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

Oltre a suddetti prodotti, sussistono una serie di potenziali esposizioni ad agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare:

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Polveri derivanti dai rifiuti movimentati	Polveri (frazione inalabile) e metalli pesanti
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x

Oltre a suddetti agenti chimici pericolosi, potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08.

Agente chimico e processo	Principali principi attivi pericolosi
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene)

I monitoraggi svolti presso le aree di impianto e sugli operatori addetti allo svolgimento delle attività presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici che attestano il livello dell'esposizione personale, per tutte le sostanze sopra menzionate, al di sotto dei valori limite.

Il personale non è da considerarsi esposto ad agenti cancerogeni.**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Utilizzo della maschera FFP3 in occasione di sopralluoghi o manutenzioni;
- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori;

6 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI**[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]**

- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Lavaggio del vestiario di lavoro e presenza di spogliatoi ed armadietti a doppio scomparto.
- Predisposizione di uno specifico piano di emergenza e di evacuazione.
- L'impianto dispone di attrezzature, presidi, dispositivi di protezione da utilizzare in caso di emergenza.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- Monitoraggi dell'ambiente di lavoro tramite strumenti portatili nei casi previsti dal DPR177/11.

7 RISCHIO BIOLOGICO**[Titolo X D. Lgs. 81/2008]**

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi nell'area in esame è potenzialmente soggetto a rischio biologico dovuto alla presenza del rifiuto; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede di riunione di coordinamento Herambiente potrà rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

È comunque sempre presente la possibilità di punture od aggressione da parte di insetti ed animali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Obbligo dell'utilizzo di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute di protezione;
- Pulizia dei DPI dopo l'uso;
- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici) con abiti di lavoro sporchi, che devono essere lavati e disinfettati con frequenza;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio, disinfezione delle mani, divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate);
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro.

8 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE**[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]**

Nell'area di incenerimento rifiuti si evidenzia la presenza delle seguenti aree a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive dovute a gas e vapori o a polveri:

Sostanza: **Soluzione ammoniacale** al 24% (assimilata AMMONIACA)

Sorgente/i di emissione (SE): SE002, SE003, SE 004, SE 005 classificazione **ZONA 2**

Distanza pericolosa **dz = max 1,5 m** da sorgente di emissione;

Sostanza: **POLVERE DI CARBONE ATTIVO**

Sorgente/i di emissione (SE): SE-2.01, SE-2.02, SE 2.08 classificazione **Zona 22** per zona utilizzo carboni attivi

Distanza pericolosa: **dz max = 2,4 m** da possibili emissioni;

Sorgente/i di emissione (SE): SE-2.04, SE-2.05, SE-2.06, classificazione **Zona 22** per zona utilizzo carboni attivi

8 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE*[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]*

Distanza pericolosa: **dz max = 1,0 m** da possibili emissioni;

Sorgente/i di emissione (SE): SE 07 - classificazione **Zona 20** Interno Sili e trasporti carbone attivo

Distanza pericolosa **dz = zona interna**,

Sostanza: **IDROGENO** guasto a tenuta entro armadio bombole idrogeno

Sorgente/i di emissione (SE): SE 07 classificazione **ZONA 2**

Distanza pericolosa (dz) /Volume pericoloso (Vz): **dz = max 0,5 m** in ogni direzione da sorgente di emissione

Sostanza: **GAS METANO**

Sorgente/i di emissione (SE): SE 08, SE 10 Sorgente di 2° grado originata da connessioni internamente a centrali termiche uffici e spogliatoi emissioni diffuse entro box riduzione gas, classificazione **ZONA 2**

Distanza pericolosa **dz max = 0,15 cm**

Sorgente/i di emissione (SE): SE 03, SE 04, Sorgenti di 2° grado originate da temute su adduzione gas a postcombustione, aperture box riduzione, classificazione **ZONA 2**

Distanza pericolosa **dz = max 1,0 m** in ogni direzione in zona normalmente accessibile.

Sorgente/i di emissione (SE): SE 02, Sorgente di 2° grado originata da emissioni diffuse entro box riduzione gas, classificazione **ZONA 2**

Distanza pericolosa **dz = intero volume interno**,

Si rimanda alla planimetria in **Allegato 2** alla Nota informativa per l'ubicazione delle aree classificate a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.

Sulla base delle operazioni svolte in tali aree e delle misure organizzative ed impiantistiche adottate, il livello di rischio di esposizione ad atmosfere esplosive all'interno dell'area in esame è stato valutato essere **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche ed elettriche con particolare riguardo a possibili infiltrazioni di polvere.
- E' presente un sistema di aspirazione a servizio dell'impianto.
- Le apparecchiature elettriche installate sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio di esplosione sopra descritte.
- Sono presenti rilevatori di esplosività nel locale forni all'altezza dei bruciatori, i quali permettono di intercettare e chiudere la rete del metano relativa alla perdita rilevata.
- Le zone a rischio sono segnalate con triangolo a fondo giallo e scritta nera "Ex".

9 RISCHIO INCENDIO*[D.M. 10/03/1998]*

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'area impianto di incenerimento comprendente il fabbricato A, il fabbricato impianto Q, il fabbricato R, si svolgono attività che presentano un rischio di incendio **medio**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica che conduce all'ingresso degli edifici.

- Sono presenti estintori, manichette antincendio e idranti all'interno dell'impianto.
- Sono presenti le luci di emergenza nei locali chiusi.
- E' adottato uno specifico Piano di Emergenza.
- Formazione ed informazione.

10 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

In riferimento all'eventuale radioattività dei rifiuti presenti in impianto, è stata effettuata una valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi ed è emerso che tutto il personale Herambiente è valutabile come personale "non esposto".

11 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte le attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento devono essere qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

Sono presenti ed in vigore specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati presso l'impianto HERAmbiente S.p.A. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle specifiche misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito. Eventuali situazioni specifiche possono poi essere gestite nell'impianto di HERAmbiente S.p.A. attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Coordinamento delle imprese esecutrici tramite l'adozione di Permessi di Lavoro;
- Adozione di specifiche Procedure Operative di lavoro;
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento;
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.

12 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento. Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HERAmbiente S.p.A.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine/apparecchiature di proprietà HERAmbiente S.p.A., in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente S.p.A. (es. attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dal Datore di Lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente S.p.A. da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di Lavoro o sulla base di documenti contrattuali (es. comodati d'uso);
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.